



Prot. N. 19822 del 20 DIC. 2013

COPIA

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI PROVINCIA DI FROSINONE

Deliberazione del Consiglio Comunale

SESSIONE STRAORDINARIA IN I^ CONVOCAZIONE PER IL GIORNO
12.12.2013 ED IN II^ CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 13.12.2013

N. 22 DEL 12 dicembre 2013

OGGETTO: Piano triennale di dismissione 2013-2015 del patrimonio comunale previa individuazione dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di dismissione.

L'anno duemilatredecim il giorno dodici del mese dicembre alle ore 17,20 , nella Sala Consiliare del Comune di Isola del Liri, appositamente convocata, mediante inviti consegnati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
01	DURO LUCIANO	X					
1	MANCINI ANGELA	X		11	GIOVANNONE FABIO	X	
2	FORTE MARCO	X		12	URBINI IVO	X	
3	SCARPETTA MASSIMO	X		13	ARGENIO MAURIZIO	X	
4	VILLA STEFANO	X		14	COSTANTINI MARCELLO	X	
5	D'AMBROSIO ELEUTERIO	X		15	VENTURA MARIO	X	
6	ROMANO PIERLUIGI	X		16	TOMASELLI MAURO	X	
7	MARZIALE LUCIO		X	17	COCCO MARIO	X	
8	CARINGI ANGELO	X		18	SIMONCELLI ANTIMO	X	
9	SERAPIGLIA LORETO	X		19	DI PUCCHIO ANTONELLA	X	
10	GABRIELE ANDREA	X		20	OTTAVIANI PAOLA		X

Consiglieri presenti n. 19 Assenti n. 2

Presiede il Presidente Ing. Antimo Simoncelli.

Assiste il Segretario Generale del Comune di Isola del Liri Dott.ssa Marina Saccoccia

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Romano, Scarpetta e Tomaselli.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, ed invita il Consiglio Comunale a deliberare sulla pratica indicata in oggetto.

Si dà atto che in apertura di seduta viene votata l'inversione della trattazione del punto all'OdG per cui, come primo punto, viene trattato il riconoscimento del gruppo folk Valle di Comino.

Si dà altresì atto che nel corso della presente trattazione –alle ore 18,12- il Consigliere Pierluigi Romano lascia la seduta. Il presidente lo sostituisce nelle funzioni di scrutatore con il Consigliere Ivo Urbini.

La votazione sul presente punto dà il seguente risultato: voti favorevoli n. 11, voti contrari n. 7 (Scarpetta, Gabriele, Giovannone, Argenio, Forte, Caringi e D'Ambrosio).

Il Consiglio Comunale

Premesso:

Che il patrimonio immobiliare degli enti locali, spesso cospicuo, pur generando un dispendio di risorse, in particolare per i costi di manutenzione, può rappresentare, se opportunamente gestito e valorizzato, una fonte di risorse sia a carattere corrente che in conto capitale.

Che a seguito della costante diminuzione delle risorse disponibili per gli enti, da una parte, e della crescente necessità di fare fronte a bisogni pubblici ineludibili, dall'altra, il legislatore ha puntato sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare, al fine di incrementare le entrate correnti, improntate a una maggiore redditività, attraverso una sistematica considerazione dei cespiti utilmente ed economicamente cedibili

Considerato che:

il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'art.58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;

al fine di operare il "riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare" in modo da addivenire a una migliore economicità nell'impiego degli asset (cespiti immobiliari) di proprietà comunale che possano avere positivi effetti sul bilancio l'ufficio finanziario contabile, di concerto con l'ufficio tecnico comunale, si è proceduto ad effettuare una ricognizione sui beni del patrimonio comunale;

Considerato che:

- la notevole esposizione finanziaria (contrazione di mutui prevalentemente con la cassa DD.PP) di questo Ente resasi necessaria, come già detto, per il cofinanziamento delle opere, anche di quelle che richiedevano finanziamento del privato, annualmente grava sul bilancio per il rimborso di rate di prestito assorbendo buona parte delle risorse disponibili ;

- il compendio Boimond è stato venduto al Comune dal Demanio dello Stato sulla base delle prescrizioni contenute della legge n.579 del 31.12.1993 disciplina la cessione dei beni del demanio dello Stato agli Enti locali;

Visto che:

- l'art.58 del D.L.112/2008 convertito con modificazione nella legge del 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che ai fini della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

- l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;

- la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale;

per i motivi sopraesposti si è provveduto ad individuare il seguente immobile comunale facente parte dell'ex complesso "Boimond", non strumentale all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di dismissione individuato nell'allegata planimetria:

- **EDIFICIO DENOMINATO "Acquario" zona Boimond**

Considerato, inoltre che il Comune ha nel suo patrimonio una serie di immobili ex edifici scolastici dati in comodato gratuito a varie associazioni fra i quali:

- **L'Ex Edificio Scolastico San Domenico**

Visto che

- il prezzo di vendita dei suddetti immobili è stato stabilito come da perizie estimative effettuate dai Responsabili dei Servizi IV e VIII;

- il parziale utilizzo dei suddetti immobili di fatto determina il deterioramento degli stessi;

- la consistenza degli immobili impone una manutenzione costante a carico del Comune insostenibile con le risorse del bilancio comunale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 58 del DL112/2008 convertito in L.133/2008:

a. la pubblicazione dell'elenco, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti di cui all'art. 2644 del codice civile nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione in catasto; gli uffici provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura (commi 3 e 4);

b. Contro l'iscrizione dei beni in elenco è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge (comma 5);

c. l'approvazione del Piano costituisce variante urbanistica senza necessità di alcuna verifica di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza provinciale e/o regionale, ad eccezione dei casi in cui venga variata la destinazione dei terreni agricoli e in caso di variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dallo strumento urbanistico vigente. (comma 2);

d. Alle dismissioni dei beni inclusi negli elenchi si applicano le agevolazioni di cui ai commi 18 e 19 dell'art. 3 del DL 351/2001 conv. in L. 410/2001(commo 6);

e. È fatta salva in ogni caso la facoltà di individuare forme di valorizzazione alternative nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi (comma 7);

Visti i pareri favorevoli dei Responsabili del II e III Servizio espressi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs n. 267/2000, come da schede in atti;

Dare atto, altresì, che gli elenchi saranno pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito INTERNET del Comune;

DELIBERA

A) di approvare, ai sensi della Legge 133/2008, ai fini della gestione e valorizzazione del patrimonio il seguente elenco di beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per l'anno 2013:

- 1. EDIFICIO DENOMINATO "ACQUARIO"**
- 2. EDIFICIO DENOMINATO SAN DOMENICO**

B) di individuare i seguenti immobili comunali da alienare:

- 1. EDIFICIO DENOMINATO "ACQUARIO"**
- 2. EDIFICIO DENOMINATO SAN DOMENICO**

C) di prendere atto che per i seguenti beni immobili è in atto la procedura di vendita con la seguente quotazione stabilita secondo i criteri dell'art. 84 comma 5 RD 1827 del 1924:

D) di approvare il prezzo minimo stabilito dalla perizia estimativa per gli altri beni immobili da alienare come segue:

EDIFICIO DENOMINATO ACQUARIO: Euro: 1.207.500,00

EDIFICIO DENOMINATO SAN DOMENICO: Euro 296.470,00

E) di dare mandato agli uffici di competenza per gli ulteriori adempimenti per l'alienazione dei beni di cui al punto C) e punto D);

F) di dare mandato agli uffici di competenza, per l'anno 2013, di alienare i seguenti immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, individuati nel presente atto e precisamente:

- 1. EDIFICIO DENOMINATO "ACQUARIO"**
- 2. EDIFICIO DENOMINATO SAN DOMENICO**

G) di prevedere per gli anni seguenti le seguenti alienazioni

ANNO 2014 - Non sono previste alienazioni

ANNO 2015 - Non sono previste alienazioni

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Ing. Antimo Simoncelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Marina Saccoccia

il,
20 DIC. 2013

La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'albo pretorio comunale.

Il Responsabile
f.to Sig.ra Anna Maria Fiorelli

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Marina Saccoccia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Isola del Liri li,

20 DIC. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE



ALLEGATO
DI CC 22 del 12-12-2013

VERBALE DEGLI ALLEGATI

Oggetto: Piano triennale di dismissione 2013/2015 del patrimonio comunale previa individuazione dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di dismissione

PRESIDENTE: Assessore Di Pucchio... no, assessore Ventura. Primo punto, piano di dismissione. ...non c'è problema, l'importante è che qualcuno lo illustri. ASSESSORE DI PUCCHIO: A me interessa più la sostanza che la forma, anche perché il piano di dismissione triennale 2013/2015 che ci apprestiamo ad approvare è funzionale in realtà a creare delle risorse necessarie per il riconoscimento di una serie di debiti fuori bilancio che hanno la loro allocazione, la loro copertura nel bilancio di previsione. Sostanzialmente nel contenuto si tratta di una riconferma di quello che era il piano di dismissioni dello scorso anno con l'aggiunta dell'edificio denominato Acquario zona Boimond. Al quale si va ad aggiungere poi l'edificio San Domenico. Le valutazioni sono state fatte ovviamente dall'ufficio tecnico e sono valutazioni che tengono conto del costo sostenuto dall'ente per la realizzazione dell'opera. In particolare per quanto riguarda l'Acquario il valore è stato stimato in € 1.207.500, mentre per quanto riguarda l'edificio San Domenico in € 296.470. Le perizie estimative tengono conto in questo secondo caso delle reali condizioni dell'immobile in questione. Ovviamente dal punto di vista politico per un ente dover vendere e dismettere degli immobili è sicuramente qualcosa che non viene accolto in maniera favorevole. Ma, sia nel primo caso che nel secondo caso, queste vendite sono dettate da esigenze di bilancio. E tengo a precisare, poi lo vedremo in fase di illustrazione del bilancio di previsione

2013 e del bilancio pluriennale, da esigenze che non nascono da questo bilancio ma che hanno radici antiche. In particolare per l'Acquario una ricerca approfondita ha portato in evidenza un elemento importante. Che nel corso degli anni 2007 ma anche prima del 2007 c'era una corrispondenza tra l'ufficio tecnico che vedeva allora a capo l'architetto Luigi Gemmiti e la Regione Lazio, la quale ci aveva messo in mora sostanzialmente per circa € 329.000. Una richiesta di restituzione di contributi che ad avviso della Regione Lazio non sono stati adeguatamente rendicontati e quindi per la Regione non risultano spesi e quindi non risultano attuati i relativi investimenti. Durante questo periodo la sottoscritta insieme all'assessore Morsilli si è recata presso la Regione Lazio per valutare la possibilità di recuperare su questa situazione. Ma purtroppo la situazione si è consolidata già nel 2007, quindi oggi per la Regione Lazio la somma è dovuta e non è possibile riaprire più nel merito l'istruttoria. Queste sono le ragioni, che poi vedremo appunto in fase di illustrazione del bilancio di previsione, che ci portano oggi ad approvare il piano triennale di dismissione 2013/2015. Io chiedo pertanto, proprio perché la responsabilità politica, tengo a precisare, di questa scelta non è di questa amministrazione ma una scelta purtroppo dovuta, condizionata, obbligata. Chiedo comunque che l'amministrazione voti questo piano triennale di dismissione. Grazie. Tengo a precisare poi che qui in consiglio, in aula consiliare sono presenti i responsabili degli uffici, in particolare dell'ufficio tecnico e del servizio finanziario, a disposizione per fornire ai consiglieri in modo particolare di minoranza tutte le delucidazioni che si ritenessero opportune. PRESIDENTE: Grazie assessore. Chi prende la parola? Prego consigliere Caringi. CONSIGLIERE CARINGI: Presidente scusi, prima di intervenire sul punto vorrei fare una precisazione rispetto alla giustificazione che ho dato dell'assenza del consigliere Ottaviani, perché le notizie corrono e già sono arrivate. Pensavo di doverla perché da

un colloquio avuto con la Ottaviani mi era sembrato di aver capito così, invece sono stato già richiamato. La sua vuole che sia un'assenza ingiustificata perché dettata da motivi politici. Quindi... PRESIDENTE: Ne prendiamo atto. CONSIGLIERE CARINGI: ...prego di non tenere in considerazione la giustificazione... PRESIDENTE: Cancelliamo quello che abbiamo scritto. CONSIGLIERE CARINGI: Grazie. Allora passiamo al punto all'ordine del giorno. L'assessore ha esordito dicendo che a lei e a questa amministrazione interessa la sostanza e non la forma. Però spesso soprattutto quando si parla di cosa pubblica la forma è sostanza, non può essere un dettaglio. Il piano che stiamo approvando è un piano triennale di dismissioni. Non è il piano dell'anno scorso ma è il piano di quest'anno. Quindi è una cosa diversa rispetto a quello dell'anno scorso, anche perché l'anno scorso nel piano c'era l'edificio denominato Centro Servizi, c'era l'edificio denominato Panzacchi e c'era l'edificio denominato San Domenico. Quest'anno invece c'è l'edificio denominato Acquario zona Boimond e l'edificio scolastico San Domenico. Quindi l'unica cosa che si conferma nel piano della vendita è l'edificio dell'ex scuola San Domenico, mentre non ci sono gli altri due edifici e c'è un edificio nuovo. Però tornando al nuovo piano, tornando al discorso sulla sostanza e sulla forma, il piano triennale che è stato già approvato con delibera di giunta l'11 novembre del 2003, delibera di giunta numero 126, pone... è stato approvato con delibera di giunta come proposta poi da sottoporre all'attenzione del consiglio comunale ed oggi lo stiamo esaminando... PRESIDENTE: 2013. CONSIGLIERE CARINGI: 2013 scusi. Pone all'attenzione del consiglio comunale quali sono gli immobili che l'amministrazione comunale non ritiene possano essere utili per lo svolgimento della propria attività e che sono quindi oggetto di dismissione e che quindi poi dovrebbero essere oggetto di un bando di gara per la loro alienazione. Io credo che oggi il consiglio comunale non sia in grado, alla

luce della documentazione che è stata posta agli atti, sia della delibera di giunta numero 126 dell'11 novembre 2013, sia della proposta di consiglio messa agli atti e che oggi stiamo esaminando, né di individuare in maniera certa ed univoca quali sono gli immobili che stiamo vendendo, né di avere contezza che gli importi indicati nella proposta di delibera di giunta, che sono € 1.207.500 per l'edificio nominato Acquario e € 296.470 per l'edificio denominato San Domenico, siano degli importi congrui sia rispetto a quello che è il valore scritto nel conto del patrimonio di questi due immobili del comune e sia soprattutto rispetto a quello che è il loro valore commerciale. E quindi poter avere un'idea certa se il valore che noi stiamo deliberando adesso come prezzo minimo di acquisto sia un valore corretto, sia rispetto agli interessi dell'ente di non svendere un bene pubblico ma sia soprattutto rispetto alla possibilità di vendere veramente questo bene e quindi non indicare un prezzo sproporzionato in eccesso. Perché oggi noi non abbiamo questi elementi. Perché né nella delibera di giunta, né nella proposta di delibera che stiamo esaminando c'è un riferimento catastale degli immobili che stiamo vendendo. Né tantomeno c'è una perizia estimativa che ci possa permettere di individuare i beni e di capire come si è giunti a questa valutazione. Si fa un semplice richiamo nelle premesse del deliberato in cui si dice che il prezzo di vendita dei suddetti immobili è stato stabilito come da perizie estimative effettuate dai responsabili del servizio quarto ed ottavo. Questa è una polemica, una discussione che avremmo anche l'anno scorso in questo consiglio comunale. Questa è la proposta di delibera dell'anno scorso. L'anno scorso però qualcosa in più c'era, perché sia nella proposta di delibera... ce l'ho qui, era la 115 del 20 luglio 2012, e sia poi nella proposta del consiglio comunale c'erano i riferimenti catastali degli immobili che stavamo vendendo. Ad esempio nel caso dell'edificio denominato Centro Servizi, sto parlando sempre dell'anno scorso, si specificava che stavamo parlando di

piano terra, piano primo e terrazzo e si faceva riferimento al foglio primo, mappale 91, subalterno 8. E lo stesso poi si indicava per edificio Panzacchi e l'edificio San Domenico. C'era anche una stima di immobili sottoscritta dall'allora responsabile unico del servizio architetto Carla Campagiorni, che noi contestammo anche ma c'era. Poche righe in cui si stabiliva un prezzo per l'edificio San Domenico, si parlava di € 220.000, € 200.000 per Panzacchi e per quanto riguarda l'edificio ex Boimond si stabiliva una somma che era € 1.387.690,50 facendo riferimento ad una perizia fatta con delibera di giunta municipale l'anno precedente... no, il 2010; la 125 del 2010. La delibera di giunta 125 del 28 giugno 2010 era lo stesso il piano di dismissione del patrimonio comunale proposto per il consiglio comunale; parlavamo allora del piano pluriennale 2010/2012. Stiamo parlando sempre della giunta Luciano Duro, diciamo della prima giunta Luciano Duro. Una delibera dettagliata dove c'è una relazione tecnico estimativa; che io devo citare. Sarò tacciato di essere di parte, sarò tacciato di essere strumentale perché ogni qualvolta si dice qualcosa che non va bene si dice che siamo strumentali, però devo citarla. C'è una relazione tecnico estimativa sottoscritta dall'allora responsabile dell'ufficio tecnico Luigi Gemmiti composta da tre pagine, nella quale c'è una premessa in cui vengono citati due immobili posti in vendita allora, che erano il Centro Servizi numero quattro e l'edificio denominato Incubatore Fabbricato Due. C'era una descrizione del complesso all'interno del quale si ubicavano questi edifici, c'era una descrizione delle due unità immobiliari sullo stato dei due immobili e sulle superfici lorde dei piani terra, primo e terrazzo. C'è alla fine il riferimento ai dati catastali dei due immobili e c'è il calcolo del valore del bene, stabilendo come si è arrivati al valore al metro quadrato e facendo poi un semplice calcolo tra i metri quadrati e il prezzo a metro quadrato. La perizia era poi... alla perizia è allegata una piantina catastale dell'area con l'evidenziazione degli immobili oggetto di vendita. E c'era,

cosa che io ho chiesto, mi sono informato è obbligatorio per legge, una asseverazione con giuramento presso il tribunale, sede distaccata di Sora, della perizia. Quindi stiamo parlando di una relazione estimativa giurata. Quindi l'anno scorso c'era un qualcosa che richiamava anche a questa delibera. Oggi di tutto questo nella delibera che noi andiamo ad approvare non c'è assolutamente niente. Non c'è neanche un riferimento... quando si parla di perizia redatta dal responsabile del servizio quarto e ottavo non c'è nessun riferimento di date di protocollo per poter chiedere un documento certo, con una data certa protocollata a supporto di questi dati. Quindi parlare poi del piano delle dismissioni, lo ha accennato l'assessore, significa anche parlare della destinazione di questi fondi. E l'assessore lo ha accennato. Io preferisco parlarne dopo perché quando si parla di queste cose si rischia di fare un unico discorso e vorrei cercare di tenere distinte le due cose. Casomai ne parliamo dopo. Mi vorrei soffermare adesso su questo aspetto. Oggi noi andiamo ad approvare un piano di dismissioni senza avere come consiglio comunale né la certezza di cosa andiamo a vendere, né la certezza se gli importi indicati siano indicati in maniera corretta e ci sia qualcuno che con una firma, con una perizia giurata si assume la responsabilità di questi importi. A questo tipo di considerazione aggiungerei una considerazione di carattere politico. Cioè che per la vendita di questi beni pensavo di sentire qualcosa di più dalla relazione dell'assessore. Perché proporre una vendita, un piano triennale di dismissione, una programmazione il 13 dicembre, a meno che non ci sia una proposta di un privato interessato e che quindi ha indotto l'amministrazione anche all'ultimo momento ad indire un bando di gara, perché anche se c'è una proposta di un privato di un bene pubblico comunque va a bando indicando un prezzo minimo che è un prezzo sicuro perché c'è una proposta del privato ma che può essere aumentato. A meno che non ci sia questo, oggi diciamo che, detto in maniera forse un po'

troppo forte e me ne scuso in anticipo, questa delibera è una presa in giro, perché noi non venderemo assolutamente entro la fine dell'anno né la scuola San Domenico, né l'edificio Acquario. Ma non avremmo neanche modo di iniziare le procedure, non avremmo neanche dei residui. Quindi rischiamo, poi ne parliamo meglio dopo quando parleremo di bilancio e delle spese che dovrebbero essere coperte da queste entrate, rischiamo di creare un vero e proprio, apro virgolette e mi scuso in anticipo per le parole forti, un vero e proprio falso in bilancio. Vorrei anche aggiungere, mi sono dimenticato prima, che rispetto alla necessità di avere riferimenti catastali, anche di visure catastali, ci serve anche per avere certezze rispetto allo stato di questi immobili. Sappiamo ad esempio che per quanto riguarda l'edificio denominato San Domenico, l'ex scuola, c'è un livello, c'è un uso civico che grava sull'immobile e quindi potrebbe rendere ancora più difficoltosa la vendita. Sappiamo che c'è giunta notizia che riguardo l'immobile Centro Servizi che era in vendita l'anno scorso non è stato posto in vendita perché oggetto di pignoramento. Stiamo parlando di un immobile che nella delibera dell'anno scorso è indicato come sub 8. Io ad esempio mi chiedo se l'Acquario che stiamo vendendo adesso come riferimento catastale è un sub 8 o ad esempio, come io credo invece, sia un sub 15. Perché se è un sub 15 sarebbe già una cosa migliore, se è un sub 8 stiamo vendendo un immobile che è anch'esso gravato da pignoramento. Tutto questo noi non lo possiamo sapere perché nella delibera che andiamo ad approvare non c'è nessun tipo di riferimento, né ai riferimenti catastali, né al valore dell'immobile. Tutto ciò che io sto dicendo, sia rispetto a questo tipo di problematica che sto sollevando, sia a quello che diremo successivamente, per quanto ci riguarda oltre ad osservarlo in questo consiglio comunale, anche alla luce di quello che sarà l'esito di questo consiglio comunale, metteremo tutto nero su bianco e manderemo a chi di competenza, visto che si sta scegliendo di fare così in questa amministrazione. Quindi non ci sottrarremo noi alle

valutazioni di competenza. Perché noi più che illustrare e dire queste cose non compete, non siamo noi giudici, non siamo noi che dobbiamo dire se le cose vanno bene o no. È chiaro che questa delibera noi non la votiamo nella maniera più assoluta. Il nostro voto sarà un voto contrario. Ma in maniera netta perché non ci sono gli elementi per decidere. Rispetto alle valutazioni politiche le faremo dopo. E siamo talmente convinti di questa cosa che proprio per questo motivo nel bilancio, ne parleremo al punto tre, abbiamo proposto un emendamento al bilancio stesso che prevede lo stralcio dal bilancio di queste entrate e delle relative voci di spesa. Quindi io per il momento mi fermo qui e mi riservo di intervenire per dichiarazione di voto. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Ci sono altri interventi? Prego Scarpetta, CONSIGLIERE SCARPETTA: Prima di fare l'intervento volevo fare una domanda all'assessore. Siccome ero un po' distratto perché sono particolarmente affascinato dalla musica folk tradizionale e quindi mi devo ancora riprendere, le somme dovute che noi dobbiamo alla Regione... abbiamo i numeri? Perché la Regione le ha già comunicate? ASSESSORE DI PUCCHIO: 329.238,32 soltanto per la Boimond. CONSIGLIERE SCARPETTA: Ma su questo la Regione ha fatto una comunicazione? ASSESSORE DI PUCCHIO: Dal 2007 che fa comunicazione. Mi riservo dopo, per cui oggi parlare di falso in bilancio... PRESIDENTE: No no, stai calmo assessore. Stai calma. CONSIGLIERE SCARPETTA: Voglio capire. La Regione avrà fatto una comunicazione formale dicendo che ci sono queste somme dovute dal 2007. Se così fosse immagino che in questo anno dal 2007 in poi noi come comune abbiamo avuto dei soldi dalla Regione. Si spero... però la Regione si muove sulla compensazione. Quindi c'è una nota della Regione che dice i comuni non possono essere pagati se devono delle somme. Se è vero quello che dici, io non lo metto in dubbio, sicuramente è stata fatta una compensazione. C'è una compensazione fatta? ASSESSORE DI PUCCHIO: No. PRESIDENTE: No, c'è una richiesta

soltanto. CONSIGLIERE SCARPETTA: C'è qualcosa che non quadra perché io che sono un funzionario regionale non posso pagare un comune se mi deve dei soldi, devo fare una compensazione. E la compensazione va fatta e giustificata. Per cui mi sfugge qualcosa che evidentemente non riesco a capire. Poi magari approfondirò con i responsabili dell'ufficio semmai. Una cosa è certa, la compensazione sicuramente dal 2007 ci dovrebbe essere. Dal 2010 è obbligatoria... scusate, dal 2012 è obbligatoria. Quindi se l'anno scorso la Regione doveva pure un euro, faccio un esempio, per le somme sociali, una quota parte della Rsa che noi prendiamo tutti gli anni, non poteva darle se non attraverso una compensazione. Quindi andava fatta una determina di compensazione. Io questo non lo capisco perché a Isola succedono cose un po' diverse, però mi fido di quello che dice l'assessore. Però vorrei soltanto aggiungere un'altra cosa a quello che ha detto poco fa il consigliere Caringi. Io credo che l'Acquario una volta, un annetto fa... pure l'assessore Di Pucchio era stata coinvolta, avevamo trovato dei privati che volevano investire con una piscina sull'Acquario. Rivolgendomi al sindaco gli dissi possiamo fare... lui mi rispose ma è un cancro, chi se lo piglia, ci vogliono i milioni, quello sarà sempre lì. Oggi invece vedo che non solo fa parte del piano di dismissione ma addirittura, poi lo vedremo al punto successivo, se vediamo il bilancio dei fondi sono stati previsti anche a copertura. Quindi da che era un cancro sta diventando una grande risorsa su cui ci stiamo anche puntando. La vedo abbastanza difficile, però come sempre il pallino è in mano a voi, l'amministrazione la fa la giunta e vedremo quello che succede. E mi riservo dunque di approfondire questa questione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ci sono altri interventi. Bene, c'è l'assessore che replica. ASSESSORE DI PUCCHIO: Intanto l'amministrazione la fa la giunta e i consiglieri, e qualcuno ha fatto parte di questa maggioranza, di questa amministrazione e dovrebbe condividere nove dodicesimi di questo bilancio fino al 30

settembre 2013. Te lo ricordo Massimo. Quanto poi alle parole che dico, le dico con cognizione di causa e lo sai bene. Noi abbiamo una richiesta da parte della Regione Lazio che già nel 2007 ci parlava di una corrispondenza pregressa e parlava con riferimento all'Acquario di una revoca di un finanziamento per € 329.238,32. Si tratta di risorse, di contributi, finanziamenti ricevuti nell'ambito del Docup Obiettivo2 Lazio 1997-1999, asse primo, misura primo, punto uno. La sottoscritta unitamente all'assessore al patrimonio si è recata in Regione Lazio, ha parlato, si è confrontata con la dirigente dell'area per vedere se era possibile porre freno a questa richiesta e quindi producendo delle controdeduzioni l'ente poteva evitare il recupero. Non è possibile. L'unica agevolazione che ci hanno concesso è appunto quella di realizzare con la vendita dell'opera, quindi loro sono anche al corrente della vendita dell'opera, e di restituire questo finanziamento. Perché oggi siamo in una fase di mera riscossione, cioè non possiamo più rientrare nel merito. Il consigliere Caringi poi ha usato delle parole estremamente pesanti. Perché, consigliere, quando si usano dei termini o li si usa con cognizione di causa oppure... ecco, parlare di falso in bilancio nei confronti di un'amministrazione che oggi sta portando con grande sacrificio in evidenza i numeri, i conti e poi li vedremo anche con qualche rappresentazione grafica. Tu hai esordito oggi venendo in aula dicendoci vuoi stupire. Non dovresti essere stupito di nulla perché con quei numeri risaliamo ad una analisi del 2008 e li dovresti conoscere meglio di me, avevi accesso a ben altri dati in quel periodo. Però, vedi, la distinzione tra noi e voi è netta. Noi la polvere non la nascondiamo sotto il tappeto, voi l'avete nascosta sotto il tappeto e non l'avete portata in evidenza nei bilanci perché dovevate liberare risorse per altre questioni. Quindi respingo al mittente la tua affermazione, anzi chiedo che questa affermazione venga in qualche modo ritirata, perché appunto è un'affermazione pesante che è contraddetta poi dall'evidenza dei fatti. Le

vendite di cui parliamo, l'ho detto in premessa quando ho detto la sostanza ci interessa più della forma, sono vendite dettate dall'esigenza di non esporre questo ente a richieste ben più gravose. Tra i debiti fuori bilancio che ci dovremo prestare a riconoscere c'è il famoso contenzioso Cellupica John. Un contenzioso che va avanti da vent'anni, che vede oggi nominato un commissario ad acta che deve dare esecuzione alla sentenza esecutiva. E nei bilanci precedenti questa questione non è stata mai portata all'attenzione. Oggi noi abbiamo ricostruito un quadro, di cui i cittadini d'Isola del Liri verranno resi edotti in un'apposita conferenza stampa, che è raccapricciante. Quindi voi avete evitato il falso in bilancio lasciando fuori dal bilancio delle evidenze molto ma molto pesanti in un periodo in cui, e poi lo vedremo sempre dai grafici, le risorse di cui disponevate erano ben altre che quelle che gestiamo oggi come amministrazione. Per quanto riguarda poi la dovizia di particolari con cui il consigliere si è soffermato sul contenuto della delibera, anche qui devo sollevare... porre in evidenza e far riflettere, anche il pubblico soprattutto che ci segue, su una questione. Noi siamo organo di indirizzo. Se l'indirizzo di questa amministrazione è dobbiamo vendere gli immobili per coprire delle situazioni debitorie, finisce lì, si dà all'input all'ufficio, l'ufficio lavora su quell'input. Io nella mia vita per la professione che svolgo posso valutare le aziende ma non i complessi immobiliari. Di conseguenza se oggi è stato formalizzato un atto che... forse aziende che comprendono anche complessi immobiliari, però la valutazione dell'immobile è qualcosa che è molto distante dalla nostra preparazione e che esula dai nostri compiti. Il nostro compito è quello di indirizzo. L'ufficio tecnico, congiuntamente rappresentato dall'ingegner Caringi e dall'architetto Campagiorni, ha ritenuto di valutare gli immobili oggetto di dismissione per quel valore e la parte politica non può assolutamente interferire nella stima di cui sono responsabili loro. Del resto la delibera che oggi noi portiamo all'ordine del giorno all'attenzione del

consiglio è una delibera che nasce dalle competenze di due uffici, dell'ufficio tecnico e dell'ufficio patrimonio e vede la firma del dottor Cerrone. Quindi io ritengo che proprio per le eccezioni che tu hai mosso a questa delibera che lasciano quasi presagire un'interferenza della politica nella valutazione degli immobili sia corretto chiamare in causa i responsabili, che quindi chiamo ad entrare in consiglio comunale previa votazione, i quali risponderanno nel modo in cui hanno redatto la stima e del perché hanno ritenuto che quegli immobili abbiano quel valore. È ora che in questo ente si cominci a comprendere... forse tu eri abituato ad una politica diversa, si cominci a comprendere dove finisce il compito dell'amministratore, che è appunto l'organo di gestione ma di indirizzo, e dove inizia il compito e il ruolo dei funzionari dell'apparato amministrativo. Quindi io chiedo al consiglio, al presidente del consiglio di votare per l'ingresso in consiglio dell'ingegner Caringi e dell'architetto Campagiorni che ci illustreranno appunto, ci renderanno edotti sui criteri di valutazione che hanno scelto per gli immobili in questione e del perché sono giunti a quella valutazione. Che esula, ripeto, dalle competenze della parte politica e nelle quali la parte politica non ha alcun ruolo, alcun interferenza. Forse anche in questo segnando una discontinuità rispetto ad un certo modo di fare politica del passato.

CONSIGLIERE SCARPETTA: Presidente posso prendere la parola?

PRESIDENTE: Massimo la chiedi perché potrebbe starci pure qualcuno che vuole ancora intervenire. Benissimo. Prego.

CONSIGLIERE SCARPETTA: I verbi dall'assessore... tu eri, noi siamo, tu eri abituato, noi siamo, voi eravate, noi non siamo. Caro assessore probabilmente sei rimasta evidentemente tutto questo periodo che ha ti vista attaccare i vari manifesti, ti ha fatto perdere un po' il senso della realtà. Non si cambia con le parole ma con i fatti la politica e l'amministrazione. Io approfitto, perché mi hai dato il là, per chiedere pubblicamente scusa agli isolani per aver dato la possibilità ad un ex

candidato a sindaco di fare il presidente ed un ex candidato a sindaco di stare in maggioranza e di aver dato la possibilità ad un ex perdente come te di fare l'assessore. Lo dico pubblicamente, ho sbagliato. Chiedo scusa. Chiedo scusa agli isolani per questo qua. Chiedo scusa alla minoranza, all'attuale minoranza con la quale io sono stato eletto. Per cui siccome sono abituato a riconoscere le mie colpe politiche e personali lo faccio in questa sede. Per questo motivo ti dico che non devo condividere i nove dodicesimi, perché tu hai detto che chi sta con noi... chi sta facendo il sindaco deve condividere dieci anni, nel 2008 era vicesindaco. Ma io non ci voglio entrare. Antimo Simoncelli stava forse più di Angelo Caringi... scusate, non so se ce ne sono altri. Ma di che cosa stiamo parlando. Io direi che per mandare avanti un paese si fanno i fatti. Adesso che ti vuoi ergere a paladina della nuova politica siamo tutti contenti. Anzi approfitto per ringraziare il consigliere Marziale e il suo gruppo per quello che ha fatto ad Isola del Liri per portare Renzi anche alla vittoria visto che, diciamo così, è una persona che tutti stimiamo. Hanno fatto un buon lavoro credo anche insieme a voi. Però la differenza tra le due fazioni... mentre uno fa...

PRESIDENTE: Possiamo chiudere per favore...

CONSIGLIERE SCARPETTA: ...e non critica l'altro che vota la stessa persona, voi state criticando chi vota la stessa persona. Una politica che non capisco perché non faccio parte degli apparati partitici. Però a me Renzi piace come persona e sono contento che... anzi c'è Marco Forte che ringrazio anche lui visto che ha fatto un ottimo lavoro insieme agli altri. Quello che voglio dire, dopo le scuse, ti assicuro che non serve andare alla Regione, basta leggere gli atti. Perché tu e l'assessore a far vedere... io sono un funzionario regionale e lo ripeto, parlano gli atti. Che io vado in Regione, dico, convinco... non si convincono le cose, ci sono degli atti, ci sono determine, ci sono le circolari. I soldi caro assessore non si restituiscono, te l'assicuro. Si compensano. C'è una circolare, te la faccio vedere. I soldi si

elemento importante del mio gruppo che è la Ottaviani. Per quanto sia io indipendente però avevamo studiato... per motivi, ho appreso prima, politici è assente, però l'amministrazione si fa non con le chiacchiere. Uno vuole condividere per il bene della città? Per il bene della città allora fa un passo indietro e cerca di attendere che ci siano tutti o quantomeno parli con i capigruppo e definisci le date. Voi decidete le date, decidete quando farlo, fate quello che volete e poi arrivate qua e volete insegnare quando c'eravate voi, quando c'erano... non si può portare avanti quando c'eravate voi. Da oggi in poi bisogna guardare oltre secondo me. Guarda oltre vuol dire avere la capacità progettuale, di recupero, di aggregazione politica che mi pare non sia proprio il vostro forte caro assessore. Poi su tutte le altre modalità se devi andare in Regione vacci ma fallo... come quelli che fanno la beneficenza. Fallo silenziosamente. Io leggo sui giornali noi prendiamo la cosa mensile perché la diamo in beneficenza. Non lo voglio neanche sapere, fatelo e basta. Anzi quando vuoi, visto che... PRESIDENTE: L'ordine del giorno, prego. CONSIGLIERE SCARPETTA: Visto che il regolamento... PRESIDENTE: Ci atteniamo all'ordine del giorno? CONSIGLIERE SCARPETTA: ...sei mesi andrebbero liquidati i consiglieri, visto che era Natale avevo fatto la proposta di dare i soldi dei consiglieri, fare un unico progetto. Non abbiamo mai preso un centesimo. Quindi in linea di massima anziché... o fate le cose con discrezione oppure non le fate. Fatto personale... assessore non te le inventare le cose. ASSESSORE DI PUCCHIO: Scusami, sono stata chiamata in causa dal punto di vista personale. Voglio replicare perché lui dovrebbe avere quantomeno il coraggio di guardare... PRESIDENTE: Ti do la parola io. Ti do la parola io. ASSESSORE DI PUCCHIO: Ok. PRESIDENTE: Intanto per precisare una cosa. Questo consiglio è stato concordato con la Ottaviani. E fu chiamato anche il capogruppo Caringi, il quale purtroppo non era raggiungibile. Io insieme alla Ottaviani abbiamo stabilito oggi di

fare il consiglio. Ti prego di informarti prima di dare notizie false che tu non sai. Prima cosa. La seconda cosa. Il consiglio di lunedì è una comunicazione che ci perviene dalla Regione. Quel giorno si vota in tutti i consigli comunali del Lazio. Quindi non dovevamo farlo né il 15 che è domenica e né il 17 che è martedì. Se tu vuoi fare polemica fine a se stessa è una cosa, se vogliamo parlare di cose serie il presidente è disponibile come lo è stato sempre. Ci sono altri interventi? Prego assessore.

ASSESSORE DI PUCCHIO: Solo per chiarire un aspetto personale. Intanto la sottoscritta non ha mai detto a chi devolve o meno la propria indennità. Probabilmente tu lo sai in via informale... sì... PRESIDENTE: Non è ammesso il dibattito. Se devi intervenire reintervieni.

ASSESSORE DI PUCCHIO: Al di là di questo, tu dicevi che oggi professi una certa politica che è la politica di Renzi, che è il nostro segretario, quello del Pd di che tu tanto odi. Ma non è questo il modo... PRESIDENTE: Scarpetta per favore, per favore. Avrei modo di dire la tua.

ASSESSORE DI PUCCHIO: Quello che voglio dire consigliere Scarpetta è che Antonella Di Pucchio è sempre la stessa. Ha la sua coerenza, il suo percorso lineare. Lo ha iniziato nel 2007 e lo porta avanti nel 2013. E non si è mai illusa neanche delle tue false lusinghe. Se noi andiamo a leggere i verbali del consiglio comunale di questi ultimi due anni leggiamo tutto e il contrario di tutto. E il tutto e il contrario di tutto è attribuibile ad una sola persona, Massimo Scarpetta. Ci possiamo divertire insieme a leggerlo un giorno. Sicuramente...

PRESIDENTE: Assessore rimaniamo all'ordine del giorno. Non posso consentire questioni personali perché c'è un ordine del giorno che va rispettato.

ASSESSORE DI PUCCHIO: Io rispetto quello che dice il presidente, però invito il consigliere Scarpetta a misurare le parole...

PRESIDENTE: Lo farà anche lui.

ASSESSORE DI PUCCHIO: ...quando parla dei comportamenti dei colleghi di consiglio. Soprattutto il modo in cui descrive oggi contraddice e disattende completamente quello che ha

sostenuto fino ad un mese fa. Del resto dell'attendibilità delle tue dichiarazioni e contro dichiarazioni giudicano i cittadini. CONSIGLIERE SCARPETTA: Presidente posso prendere la parola? PRESIDENTE: Su un punto è possibile intervenire due volte, dopodiché non c'è più possibilità. Tu hai fatto già due interventi, non è possibile. Non è possibile. Non è possibile, farai una dichiarazione di voto quando è il momento. Ci sono altri interventi? Passiamo alle dichiarazioni di voto... ASSESSORE DI PUCCHIO: No scusa, dobbiamo far entrare i tecnici. PRESIDENTE: C'è una richiesta. CONSIGLIERE SCARPETTA: Posso esprimermi sulla richiesta? PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE SCARPETTA: Io ritengo che non si debba nemmeno mettere all'ordine del giorno, non si è mai visto che in un consiglio comunale... se l'assessore è in grado di capire quello che sta succedendo lo dicesse. Noi abbiamo letto gli atti e non serve assolutamente... non vanno coinvolti in queste cose i tecnici comunali. Visto che c'è... e adesso mi hai dato la parola... PRESIDENTE: Uno a favore per la proposta dell'assessore e uno contrario se ce ne sono. CONSIGLIERE SCARPETTA: Io sono contrario. PRESIDENTE: Tu sei contrario, benissimo. Chi è favorevole all'ingresso? No, un intervento. CONSIGLIERE CARINGI: Io voglio fare una dichiarazione di voto. C'è una proposta da votare. Dichiarazione di voto. PRESIDENTE: Quando ci sono proposte non previste c'è un intervento per chi ritiene necessario che questa proposta venga approvata e c'è un intervento di chi invece si oppone a questa proposta. Dopodiché si vota. CONSIGLIERE CARINGI: All'interno dello stesso gruppo? PRESIDENTE: Del consiglio. CONSIGLIERE CARINGI: Io faccio una dichiarazione di voto per il mio gruppo sulla proposta... PRESIDENTE: Già lui ha interpretato la contrarietà. CONSIGLIERE CARINGI: L'ha interpretata lui per il suo gruppo, non per me. PRESIDENTE: Non è possibile... CONSIGLIERE CARINGI: È possibile perché c'è una votazione. PRESIDENTE: Caringi

intanto la votazione non è detto che ci sia. ...aspetta. Se poi facciamo questa... se teorizziamo quello che dici tu significa che ognuno del consiglio si deve esprimere su questa cosa. CONSIGLIERE CARINGI: Il gruppo si esprime. PRESIDENTE: Il che significa che ce ne andiamo domani mattina. Uno è favorevole, uno è contrario. CONSIGLIERE CARINGI: Quindi se siamo non favorevoli tutti e due... PRESIDENTE: Ma perché devi parlare se sei contrario? CONSIGLIERE CARINGI: Le motivazioni. Devo dire perché sono contrario. PRESIDENTE: Le motivazioni non interessano. CONSIGLIERE CARINGI: Come non interessano. PRESIDENTE: A chi interessano? C'è la contrarietà, punto. CONSIGLIERE CARINGI: Io voglio dire la motivazione e voglio che sia gli atti presidente. PRESIDENTE: Cioè la contrarietà per cui non sei d'accordo a far entrare... benissimo. CONSIGLIERE CARINGI: Le voglio dire io le mie motivazioni. PRESIDENTE: Non può essere che le possano dare tutti altrimenti non se ne esce. Allora parlate per gruppi. Prego. CONSIGLIERE CARINGI: Di questa cosa ne avevamo già accennato quando abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo che ha ricordato il presidente. È vero che è stata fatta questa conferenza dei capigruppo. Diciamo che proprio per essere precisi presidente non è che è stata concordata la data. La data era quella. Ci è stata semplicemente comunicata, c'erano delle incombenze, delle scadenze. Quindi per amor di verità. Quindi in quell'occasione affrontammo pure il discorso che già dall'altro consiglio comunale si sta di fatto istituzionalizzando addirittura con la convocazione in consiglio comunale la presenza dei responsabili di servizio che sono interessati ai punti all'ordine del giorno. Io già li espressi la mia contrarietà. La voglio spiegare un attimo. Intanto ci tengo a precisare, anche se non ce ne sarebbe bisogno ma lo voglio fare, che non è assolutamente un gesto nei confronti dei responsabili di servizio. Noi li abbiamo sempre rispettati, a volte li abbiamo anche difesi quando qualcuno

li ha messi in discussione. E dobbiamo prendere atto che sono stati sempre disponibili nei nostri confronti ogniqualvolta abbiamo chiesto informazioni o chiarimenti. Noi crediamo che... si era parlato addirittura l'altra volta in conferenza dei capigruppo e ho letto i verbali dell'ultimo consiglio, anche lì se ne è parlato, qualcuno ha detto che forse andrebbe regolarizzata all'interno del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale questo fatto. Io credo che la questione sia già regolarizzata perché tutti possono intervenire in consiglio comunale previa votazione. Se qualcuno volesse intervenire... tu è meglio che non parli. Se qualcuno vuole intervenire c'è una votazione e si fa entrare. Io credo che sia sbagliato però istituzionalizzare questo fatto. Non è una cosa, ripeto, contro i tecnici. Ciò che un'amministrazione dice viene detta con una delibera agli atti. Io oggi sto contestando... a me che il responsabile del servizio mi viene a dire come ha fatto la perizia non interessa perché la perizia doveva stare agli atti, dovevo essere in grado di valutare nei giorni che la legge mi dà per controllare se la perizia era adeguata a questo qua. Se me lo viene a spiegare adesso io non posso decidere adesso questa cosa qua. Per adesso. In genere, in generale il fatto di istituzionalizzare questo fatto, personalmente credo che sia una sconfitta della politica. Il consiglio comunale è un organo politico che deve decidere politicamente sulle discussioni delle proposte di delibera che vengono poste alla sua attenzione; che sono redatte dai responsabili di servizio e dagli uffici competenti, che sono poste all'attenzione del consiglio comunale da un assessore, da un consigliere comunale o dal sindaco stesso. E chi propone la delibera, che assume, il nostro regolamento lo dice, le funzioni di interlocutore, quindi interloquisce con il consiglio sugli aspetti e sui chiarimenti da dare, chi assume questo ruolo dovrebbe essere in grado di conoscere la delibera e tutti gli aspetti che essa implica. Partendo dal presupposto che la delibera che si porta in consiglio comunale è ciò che

l'amministrazione vuole, ciò che l'amministrazione ha deciso, ciò di cui l'amministrazione è certa. Quindi se dai banchi dell'opposizione si dovessero sollevare obiezioni, richieste o emendamenti, se chi interloquisce ha elementi per accettarli bene, senno non ci deve essere nessun problema a rifiutarli. Non ci serve a nostro modo di vedere che ogni volta intervengono i responsabili per spiegarci... che dovrebbero assumersi a loro volta seduta stante in scienza e coscienza l'obbligo, il dovere, il diritto, la responsabilità di dire se quello che si sta dicendo in consiglio comunale è giusto o no. Sarebbe, credo, la fine della politica. Credo che a questo punto potremmo anche chiudere il consiglio comunale, le delibere le facciamo fare direttamente ai responsabili di servizio se è questo qua. Quindi noi per questo motivo, rimarcando ancora una volta l'assoluto rispetto che abbiamo per i responsabili di servizio e per il lavoro che loro fanno, siccome crediamo che ciò che loro predispongono sta agli atti del consiglio ed è su quello che politicamente noi dobbiamo discutere, noi non condividiamo e siamo contrari assolutamente all'apertura del consiglio comunale ai tecnici. Voteremo in maniera contraria e nel momento in cui ci sarà l'intervento del tecnico il gruppo Patto con la città abbandonerà l'aula, aspetterà la fine dell'intervento del tecnico e poi rientrerà in aula ad esprimere le proprie considerazioni politiche sulla base degli atti che sono stati posti all'ordine del giorno del consiglio e sono stati depositati in segreteria secondo i termini di legge. Grazie. PRESIDENTE: Soltanto una precisazione. Ne parleremo sicuramente in un'altra sede e vedremo come risolvere il problema. Sta di fatto che la politica risponde della politica, quando si fanno critiche di merito e di procedure non può essere la politica a rispondere. Se la discussione verte sul fatto se è giusto o non è giusto fare delle vendite ne risponde l'amministrazione, se è stato istruito il percorso in maniera per voi scorretta non ne risponde certo l'assessore. Questo è un dato sicuro ed è il motivo per cui io come in altre assemblee convoco...

come in tutte le altre assemblee convoco i responsabili del servizio. Perché se ci sono chiarimenti di ordine tecnico non lo possono fare che loro. Questo è il principio. Per cui se ci sono motivazioni le possiamo riprendere, le organizziamo, le sviluppiamo quando vogliamo. La politica risponde della politica. Le procedure appartengono ad altri. Questo era il concetto. Assessore prego. VICESINDACO MANCINI: Grazie presidente. Concordo con quello che dice il presidente perché era stato già detto nell'altro consiglio. Credo che il capogruppo Caringi ora ci dice che ripristinano di nuovo la tecnica, la pratica di abbandonare l'aula, la tecnica dell'abbandono del consiglio. Io non credo che questo sia, come dire, un modo di fare che possa portare le questioni oltre. È un modo di fare che francamente in certi casi credo che umilia chi lo fa. Però se loro sono contenti di abbandonare, abbandonino pure. D'altronde, caro Caringi, i tuoi interventi sono degli interventi fotocopia. Hai detto le stesse cose dell'altro consiglio... no, fotocopia. Sono degli interventi fotocopia. PRESIDENTE: Lasciamo finire l'assessore. VICESINDACO MANCINI: Quindi sono degli interventi fotocopia. Il presidente già l'altra volta ha detto le ragioni che l'hanno spinto a questo modo di fare. Peraltro vorrei dire che ci sono delle imprecisioni gravemente grossolane su quello che hai detto. Questo non è un organismo politico. Non è un organismo politico, è grossolano quel che dici. È un organismo di amministrazione... assolutamente no... PRESIDENTE: Non è accettabile il dibattito. VICESINDACO MANCINI: Perché poi ci sono gli atti, scusate. Le chiacchiere si fanno nei bar. O la politica si fa nelle sedi politiche, si fa nelle sezioni, si fa nelle piazze, si fa nei comizi. Il consiglio comunale è una sede istituzionale di carattere... che delibera. Allora si può anche fare a meno di venire qui a deliberare, ad assumerci delle responsabilità perché lo fa la giunta, lo fanno altri... si va in piazza... allora questa è una cosa grossolana e come tale va detta, perché non è che qui possiamo stare a sentire tutte le imprecisioni che vengono

dette senza ognuno riuscire ad andare a definire chi siamo qui dentro e che cosa dobbiamo fare. Inoltre ha ragione ancora una volta il presidente quando dice della legge Bassanini e credo sono trent'anni che è in vigore. C'è una netta separazione. Fra quello di indirizzo, come ci ricordava l'assessore prima, e invece quello di gestione vero e proprio è dei dirigenti. Siccome qualcuno prima... prima qualcuno... io lo posso dire perché sono tre anni che sto qua dentro, ha voluto mettere tutti insieme e si doveva andare a Cassino adesso. Hai capito? Si doveva andare a Cassino. E allora io a Cassino non ci voglio andare. E separo le cose. Gli altri andassero a Cassino e si andassero a difendere rispetto a quello che hanno fatto a questa città e a come hanno amministrato in giunta e in consiglio. Tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore è necessario metterlo ai voti oppure possiamo soprassedere all'entrata, all'apertura del tecnico.

ASSESSORE DI PUCCHIO: Per una questione di trasparenza, di modo di fare politica, che è iniziato con te questo corso, sono dell'idea appunto perché noi rispondiamo della scelta della vendita e non del merito, cioè di come sono stati valutati gli immobili. Ritengo che sia necessario dare questa distinzione, questa percezione dei due piani che sono distinti e non interferiscono. Né la politica nella scelta dei tecnici, né i tecnici nella scelta della politica.

PRESIDENTE: Quindi ribadisci la tua richiesta.

ASSESSORE DI PUCCHIO: Io ribadisco che per una maggiore trasparenza e un completamento del discorso...

PRESIDENTE: Benissimo. C'è stato un intervento dei capigruppo. Se non ci sono altri interventi dei capigruppo... già l'hai dichiarato che sei contrario. Chi è favorevole all'apertura del consiglio? Chi conta? Scrutatori. Scusate un attimo. Bisogna rinominare un sostituto al posto di Romano. Mettiamo Urbini. Quindi possiamo votare per chi è favorevole? 11. Ok. Chi è contrario? 7 contrari. Scarpetta, Gabriele, Giovannone, Argenio, Forte, Caringi e D'Ambrosio. Astenuti nessuno. Bene. Non so chi sia il tecnico...

CONSIGLIERE CARINGI: Presidente

noi lasciamola l'aula. Poi quando si vota per chiudere il consiglio rientriamo. PRESIDENTE: D'accordo, grazie. Chiamate allora i tecnici per favore. CONSIGLIERE SCARPETTA: Presidente posso dire una cosa? PRESIDENTE: Su che? CONSIGLIERE SCARPETTA: Non è possibile che tu lasci parlare soltanto il tuo gruppo. Lei ha fatto delle affermazioni... PRESIDENTE: Quale mio gruppo. CONSIGLIERE SCARPETTA: Lei ha fatto quattro interventi. Ma che sono venuto qua per sentire Antonella Di Pucchio io? Io mi devo difendere... ... PRESIDENTE: ... CONSIGLIERE SCARPETTA: Antonella io ti ho votato, ti ho fatto campagna elettorale. Te lo vorrei ricordare Antonella ... (accavallamento di voci tra il presidente e il consigliere Scarpetta) PRESIDENTE: ...se tu vieni nominato da dieci consiglieri non hai il diritto di alzarti dieci volte e replicare perché sei stato nominato dieci volte. Quando tu intervieni replicherai... (accavallamento di voci) CONSIGLIERE SCARPETTA: Io mi sono stancato di essere diffamato da voi (accavallamento di voci) ... l'altra volta non mi hai fatto parlare, me ne sono andato e ora basta. PRESIDENTE: Massimo esistono le regole. CONSIGLIERE SCARPETTA: Ti ho chiesto la parola e non me l'hai data. oppure chiama i carabinieri... PRESIDENTE: Ma non chiamo nessuno Massimo. CONSIGLIERE SCARPETTA: Io non mi fermo. PRESIDENTE: Questa è una prevaricazione. CONSIGLIERE SCARPETTA: No, la prevaricazione la fate voi. Mi sono stancato di darvi questa possibilità. Ti spiego perché caro presidente (accavallamento di voci) Antonella Di Pucchio ha dato delle inesattezze. Uno, vorrei ricordarvi che ho votato lei e le ho fatto campagna elettorale. Due, le mie dichiarazioni non sono contraddittorie per un motivo molto semplice. Io se ho detto che ho stima nei confronti di Antonella e di Angela continuo ad averne, non è quello il problema. Ma io non vado in giro... perché se io utilizzassi lo stesso vostro strumento politico, perché così fate voi, avete avuto il coraggio di dire in giro che mi avete dato € 20.000 per fare il bacio

della cascata. La gente mi incontra per strada e me lo dice. Avete avuto il coraggio di diffamarmi. Chiedetelo al vostro sindaco. PRESIDENTE: Massimo... CONSIGLIERE SCARPETTA: No, deve stare agli atti... ... (accavallamento di voci) ... dicendo in giro cose personali facendole diventare politiche. Quindi dovete stare voi attenti a non contraddirvi. Cara Antonella la mia stima nei confronti tuoi... ... PRESIDENTE: ...devo sospendere il consiglio Massimo? CONSIGLIERE SCARPETTA: Suspendilo. Suspendi il consiglio. PRESIDENTE: Se tu continui sospendo il consiglio e prendiamo i provvedimenti necessari. CONSIGLIERE SCARPETTA: Puoi prendere tutti i provvedimenti che vuoi... PRESIDENTE: Non è possibile che ... lo fai nell'ambito degli interventi. PRESIDENTE: Se tu fai il presidente di tutti io sto tranquillo. PRESIDENTE: Di tutti, tranquillo. CONSIGLIERE SCARPETTA: E allora dai la possibilità a tutti allo stesso modo. PRESIDENTE: Ma tu non ti puoi alzare perché sei stato nominato. C'è un ordine del giorno. CONSIGLIERE SCARPETTA: Da quando sei diventato presidente ogni volta fai parlare sempre gli stessi. PRESIDENTE: Non è vero ... (accavallamento di voci) CONSIGLIERE SCARPETTA: Io ho chiarito. Così la prossima volta se qualcuno entra nel personale ti prego di intervenire. Perché io non lo faccio e lo potrei fare meglio di ognuno di voi sicuramente. PRESIDENTE: Sono d'accordo che non c'è possibilità di poter intervenire su questioni personali. Perché il consiglio non deve entrare sui problemi personali. Il consiglio tratta i problemi della città. Prego. Architetto Campagiorni prego. RESP. DEL SERVIZIO CAMPAGIORNI: Buonasera. Chiedo al presidente di dirmi che cosa devo relazionare e quali sono i quesiti posti all'ufficio tecnico. PRESIDENTE: C'è stato un intervento da parte di un consigliere per cui l'assessore ha ritenuto utile portare come supporto per la redazione, per l'istruttoria della delibera il vostro chiarimento. Come è stata redatta, quali sono stati i

principi, qual è stata la stima che è stata fatta. Se bisognava giurarla oppure non giurarla, cosa che io ritengo non debba essere giurata. Ma senza voler entrare nel merito sono questi gli argomenti. RESP. DEL SERVIZIO CAMPAGIORNI: Grazie presidente. Preciso che il piano di dismissione dei beni non attiene ai servizi tecnici come proposta deliberativa ma attiene ad un altro servizio a cui compete il patrimonio. L'ufficio tecnico predispose le perizie sulla base dei canoni previsti dalla legge per quanto riguarda la stima degli immobili e quindi sulla base dei dati che andiamo a reperire a seconda degli immobili che andiamo a valutare. La stima può essere giurata o non giurata a seconda dell'uso che se ne fa. Per alcuni procedimenti deve essere giurata, ma noi nell'esercizio delle nostre funzioni siamo di fatto pubblici ufficiali. Quindi nel momento in cui io sottoscrivo una stima me ne assumo tutte le responsabilità di carattere tecnico. Poi il fatto che venga giurata e il fatto che qualche altra perizia sia stata giurata e sia stata utilizzata a base delle valutazioni può essere semplicemente spiegato per una economia di gestione. Perché se la perizia è stata ritenuta congrua ed era sufficientemente motivata l'ufficio ne ha preso atto e l'ha fatta propria praticamente. Tutto qui. PRESIDENTE: Grazie architetto. Non so se l'ingegner Caringi vuole aggiungere delle cose. RESP. DEL SERVIZIO CARINGI: Buonasera. La stima ha seguito i canoni classici dell'estimo immobiliare. Quindi con riferimento sia all'ubicazione dell'immobile, alla sua destinazione, ai dimensionali appoggiandosi a dati di valore di mercato reperiti sull'osservatorio immobiliare, la banca dati dell'agenzia delle entrate e l'agenzia del territorio. E facendo una piccola indagine speditiva sul mercato relativa alle destinazioni peculiari. Inoltre si è tenuto conto delle possibilità e quindi con riferimento allo scopo della stima in questo caso, e quindi la messa in vendita dell'immobile, anche delle reali condizioni dell'immobile stesso; quindi lo stato di manutenzione, i lavori ancora da completare, eccetera. Credo che siano i canonici passaggi

classici che si fanno nelle perizie di stima. Per cui non mi sembra che abbiamo operato in maniera straordinaria rispetto a questo tipo di operazione. PRESIDENTE: Grazie. Prego, potete accomodarvi. Ritorniamo... chiamiamo i nostri consiglieri. Me l'ha chiesto di essere informato. Votiamo per riaprire in maniera ordinaria il consiglio. Chi è favorevole? Fatto questo dico a tutti, non soltanto a una parte, di trattare i temi e gli argomenti che sono all'ordine del giorno. Evitiamo valutazioni e considerazioni di carattere personale, che non sono ammesse in questo consiglio. Gli interventi devono essere esclusivamente fatti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Vi sono grato se tutti insieme ci atteniamo a questo sistema. Grazie. Detto questo passiamo allora alla votazione del primo punto all'ordine del giorno. Piano triennale di dismissione... CONSIGLIERE CARINGI: Dichiarazioni di voto. PRESIDENTE: Mi sembra che il dibattito sia finito. A questo punto si aprono le dichiarazioni di voto. Prego Caringi. CONSIGLIERE CARINGI: Come già detto nel corso dell'intervento il nostro voto su questa proposta di delibera è contrario. Fermamente contrario per i motivi che ho esposto nel mio intervento. Aldilà delle considerazioni politiche, per quanto riguarda la forma della delibera manca in maniera più assoluta qualsiasi riferimento catastale degli immobili in vendita. Non è stata posta agli atti del consiglio comunale allegata alla delibera, né tantomeno della delibera di giunta cui si fa riferimento la perizia estimativa degli immobili. Quindi credo che il consiglio comunale sia nell'impossibilità di individuare con certezza gli immobili da porre in vendita e sia anche nell'impossibilità di valutare se i prezzi indicati sulla proposta di delibera siano congrui. Per questo motivo il nostro voto sarà fermamente contrario. Mi scuso se questo mio intervento è un intervento fotocopia, però io credo che in politica la coerenza sia un merito. Evito, però, facendo degli interventi fotocopia e cercando di essere coerente di dire delle stupidaggini, come quelle che ha detto l'assessore

Mancini nell'altro consiglio comunale... PRESIDENTE: Caringi non torniamo... ho cercato di superare... superiamola, superiamola.

CONSIGLIERE CARINGI: La parte sulla quale c'è stato un giudizio politico. Il giudizio politico non c'è stato perché non siete voluti tornare dagli elettori a dare un giudizio politico. Grazie. PRESIDENTE: Grazie Caringi. Ci sono altre dichiarazioni? Chiuso allora il dibattito, passiamo alla votazione. Primo punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Anzi, scusate non il primo. Il secondo perché è stato invertito. Chi è favorevole? Gli scrutatori. 11. I contrari? 7. Scarpetta, Gabriele, Giovannone, Argenio, Marco Forte, Caringi, e D'Ambrosio. Astenuti nessuno. Benissimo. Terzo punto all'ordine del giorno.